



L'APPUNTAMENTO La scrittrice israeliana ospite in città

Manuela Dviri al Foppa: «La pace va tenuta stretta»

I ragazzi dell'artistico realizzeranno opere d'arte digitali per il Peres Center for Peace and Innovation

●● «Potremmo parlare di due Shoah: quella grande tedesca che si è inventata un sistema non solo per uccidere le persone, ma facendole lavorare come cani e facendole soffrire trattandole come animali. E mentre si svolgeva quell'orrore anche in Italia succedevano delle cose: il re firma le leggi razziali». Comincia così il racconto-testimonianza di Manuela Dviri, scrittrice, blogger e insegnante italiana naturalizzata israeliana, che ieri ha incontrato gli alunni del Foppa. L'idea è ragionare, insieme agli studenti, di società e cultura, di Shoah e di perdono, di arte e di illustrazione, tenendo sempre per mano il racconto visivo e le contaminazioni artistiche, instaurando un filo diretto e reale con il mondo israeliano. Il racconto è sentito, personale ed i ragazzi hanno modo di chiedere e confrontarsi con Dviri e porre delle domande: «È molto bello essere qui, ho trovato dei ragaz-



Manuela Dviri ospite ieri al Foppa per il Giorno della Memoria

zi svegli, intelligenti, pronti ad ascoltare. Hanno voglia di sentir parlare di cose di cui sanno qualcosa ma non ne capiscono fino in fondo la realtà - commenta Dviri -. Mi ha colpito la domanda: come si fa a vivere senza pace? Io faccio fatica a rispondere ma certamente loro sanno cosa significa e quindi che se la tengano stretta».

L'incontro infine non è solo l'occasione di ascoltare una testimonianza importante, ma è un primo step per gli studenti del [Liceo Artistico Foppa](#) che verranno chiama-

ti a pensare e realizzare nei prossimi mesi delle opere d'arte digitali che nell'anno 2024 verranno esposte presso il Peres Center for Peace and Innovation. «Potranno raccontare in forma artistica quello che è per noi il ruolo del popolo di Israele, la figura della donna, la pace - spiega Stefano Bastanotti responsabile del progetto -. Realizzeremo dei filmati dove i ragazzi di terza del liceo artistico (primo anno in assoluto di disciplina visivo-multimediale) saranno protagonisti».

● G.Fer.